

Aumentano i reati su minori in Lombardia, +4%. Crescono i reati digitali

Pubblicato: Lunedì 6 Ottobre 2025



Sono stati 1.258 i reati a danno di minori commessi nel 2024 in Lombardia, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Un andamento perfettamente in linea con la crescita nazionale, che, con 7.204 reati a danno di minori, segna un aumento annuale del 4%.

In linea con la tendenza nazionale è anche **l'aumento dei reati connessi con il digitale**: la pornografia minorile registra un incremento del 141% (da 22 a 53 casi), mentre la detenzione di materiale pornografico cresce del 73% (da 11 a 19 casi).

Anche in Lombardia, come a livello nazionale, le **vittime sono in prevalenza di genere femminile**, pari al **58%** del totale. La prevalenza femminile è **particolarmente evidente nei reati a sfondo sessuale**: 89% negli atti sessuali con minorenne, 87% nella violenza sessuale e nella violenza sessuale aggravata, 74% nella detenzione di materiale pornografico, 64% nella pornografia minorile.

I dati, elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale **Polizia Criminale**, sono stati resi noti dalla **Fondazione Terre des Hommes** nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri – alla presenza del **Ministro per lo sport e i giovani on. Andrea Abodi** e del **Direttore del Servizio Analisi Criminale Antonio Basilicata** – in occasione della presentazione del **Dossier indifesa** “La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo” 2025 e in vista della **Giornata internazionale delle bambine** (11 ottobre).



I DATI NAZIONALI.

Sono stati **7.204 i reati a danno di minori in Italia nel 2024**. Per la prima volta è stata **superata la cifra record di 7.000 reati**. Si contano 252 casi in più dell'anno precedente, ciò si traduce in una crescita del 4%; **su base decennale**, invece, l'aumento è molto più marcato, +35%. A colpire è **l'aumento dei reati connessi al digitale**: pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico. Rispettivamente aumentano su base annua del 63% e del 36% segno che la rete è sempre più un luogo a rischio per i più giovani.

DIFFERENZE DI GENERE: SONO BAMBINE E RAGAZZE LA MAGGIORANZA DELLE VITTIME. Le **bambine e le ragazze si confermano come le più colpite dai reati a danno di minori**. Nel 2024 rappresentano, infatti, il **63%** delle vittime, con un aumento sia in termini assoluti sia in termini relativi (nel 2023 erano il 61% delle vittime, su un totale di 6.952). **È nei reati a sfondo sessuale che la sproporzione si fa sentire in maniera più evidente**, con punte **dell'88% di vittime femminili per il reato di violenza sessuale**, dell'**86% per la violenza sessuale aggravata** e dell'**85% per gli atti sessuali con minorenni**. Da segnalare che, nel 2024, per la prima volta, i casi di violenza sessuale non aumentano (il numero assoluto, 912, è identico a quello del 2023), ma tale fattispecie di reato rimane, tra quelli a sfondo sessuale, quello con più casi. Le violenze sessuali aggravate vedono, invece, un leggerissimo aumento sull'anno precedente, del 1%, ma che diventa del 75% se si confronta con il dato di dieci anni prima. Gli atti sessuali con minorenne, invece, segnano un aumento del 15% su base annua.

Anche nei reati ascrivibili al digitale è netta la prevalenza di vittime femminili: 86% nella detenzione di materiale pedopornografico e 74% nella pornografia minorile.

Tra i reati a sfondo sessuale, l'unico che, per la prima volta, presenta una parità di genere tra le vittime è quello di prostituzione minorile, che vede anche un calo sia a livello annuo (-7%) sia a livello decennale (-64%).

IL PERICOLO È PIÙ SPESSO IN FAMIGLIA. I reati più frequenti rimangono quelli che avvengono all'interno del nucleo familiare. I maltrattamenti in famiglia rappresentano, infatti, la fattispecie di reato con più casi e nel 2024 sono arrivati a sfiorare quota 3.000 vittime: per la precisione sono stati **2.975**, con **un aumento del 5% su base annua** e una crescita *monstre* del 101% (**un raddoppio**), **su base decennale**. Anche qui c'è una leggera prevalenza di vittime femminili (il 53%). Ai casi di maltrattamenti in famiglia vanno aggiunti altri tre reati che possono essere riconducibili anche alla sfera familiare: le violazioni degli obblighi di assistenza familiare, l'abuso dei mezzi di correzione e disciplina e l'abbandono di minore. Con, rispettivamente, 479 e 345 casi, le prime due fattispecie di reato sono in diminuzione rispetto all'anno precedente, il primo del -9% e il secondo del -1%. L'abbandono di minore aumenta, invece, in un anno, del 2%, arrivando a un numero assoluto di 577 casi. A differenza dei maltrattamenti in famiglia, in queste tre tipologie di reati le vittime sono in prevalenza maschi: il 55% nelle violazioni degli obblighi di assistenza familiare e nell'abbandono di minore e il 61% nei casi di abuso dei mezzi di correzione e disciplina.

CRESCONO INASPETTATAMENTE GLI OMICIDI DI MINORI. Infine, da segnalare, per il 2024, è l'**inconsueto balzo degli omicidi volontari consumati**. Dopo anni di costante diminuzione dei casi, coerentemente con il calo generale degli omicidi nel nostro Paese, **nel 2024 si arriva a 21 casi, con un aumento del 75%**. Nonostante numeri assoluti molto più bassi delle altre fattispecie di reati, è un dato che desta molta apprensione. L'omicidio volontario è, inoltre, uno dei reati che ha una componente con **netta prevalenza maschile** con il 76% dei casi che ha come vittime bambini e ragazzi.

«Il fenomeno dei reati in danno dei minori, in ogni loro forma, è molto complesso. Occorre porre la massima attenzione non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche ai più piccoli segnali indicatori di violenza» afferma il **Generale Antonio Basilicata, Direttore Servizio Analisi Criminale della direzione centrale della Polizia Criminale** «Di strategica rilevanza risultano essere anche l'accoglienza e il supporto alle vittime, nonché la realizzazione di campagne informative volte ad accrescere la consapevolezza di tutti e a rimuovere gli ostacoli socio-culturali in cui la violenza trova terreno fertile».

«I dati sui reati a danno di minorenni di quest'anno sembrano, purtroppo, mostrare una maggiore fragilità del tessuto sociale – ha dichiarato **Paolo Ferrara, Direttore Generale di Terre des Hommes** – un allentamento dei vincoli morali fino alla rottura di alcuni taboo sociali e un crescente ritorno di fiamma di quella cultura patriarcale che, lungi dall'essere mai definitivamente sconfitta in questo Paese, sembra piuttosto riappropriarsi pericolosamente di spazi di "legittimità sociale" che sono poi lo stesso luogo di coltura della violenza di genere e nei confronti dei minorenni. Non possiamo più rimanere a guardare. Servono azioni rapide, concertate e integrate, che agiscano in maniera organica sia sugli aspetti culturali che su quelli normativi di contrasto alla violenza e alla violenza di genere. A chiedercelo sono soprattutto loro, le vittime di questa ondata di violenza che rischia di diventare, sempre di più, un'epidemia»

Di fronte a dati così preoccupanti sulla violenza a danno di minori, Terre des Hommes rilancia il valore dello sport come luogo di crescita, prevenzione e rispetto. Durante l'evento, al cospetto del Ministro per lo Sport, la Fondazione ha presentato il progetto **Sport4Rights**.

Co-progettato insieme a **Fondazione EOS – Edison Orizzonte Sociale e Specchio Magico**, **Sport4Rights** promuove il benessere, la sicurezza e l'inclusività dei minorenni nel contesto sportivo, mirando a prevenire violenze, discriminazioni e maltrattamenti con azioni integrate sui territori e online.

Attraverso una piattaforma di e-learning accessibile e innovativa basata sull'intelligenza artificiale e supervisionata da un team di esperti, il progetto, per la prima volta in assoluto, fornirà alle società sportive, allenatori, educatori, giuristi, psicologi e altri professionisti del settore attività di formazione e sensibilizzazione su Tutela dei minorenni e sul benessere dei bambini e delle bambine nello sport a

livello nazionale.

Ad oggi sono circa 20 le realtà sportive pioniere già formate dai promotori del progetto e il primo corso innovativo assistito dall'AI sulla Tutela Minorenni nello sport sarà pubblicato sulla piattaforma di Sport4Rights nel mese di novembre.

«Lo sport è un bene comune, un linguaggio universale che accompagna milioni di ragazzi e ragazze nel loro percorso di crescita» dice **Francesca Magliulo, Direttrice Fondazione EOS**. «Eppure oggi il 30% dei giovani abbandona precocemente l'attività sportiva anche a causa di contesti discriminatori ancora troppo frequenti, rinunciando al proprio benessere, relazioni, amicizie, occasioni fondamentali di crescita personale. Lo sport è un diritto e perché resti tale, dobbiamo prenderci la responsabilità di renderlo uno spazio sano, sicuro e aperto a tutti, in cui ciascuno possa sentirsi a proprio agio ed esprimere liberamente sé stesso. Con Sport4Rights vogliamo generare un cambiamento culturale profondo, coinvolgendo l'intera comunità educante (società sportive, scuole, allenatori, famiglie) affinché la tutela dei diritti dei minori nello sport diventi una responsabilità condivisa. È solo così che lo sport può conservare la sua vera essenza di spazio di crescita sana, dove vengano rispettati i diritti dei più giovani e dove ogni ragazzo e ragazza trovi un contesto che favorisca fiducia, benessere e possibilità di realizzarsi come persona, non solo come atleta. Per farlo ci servono strumenti innovativi e concreti, come la prima piattaforma mondiale di e-learning basata su AI, che offrirà formazione mirata e accessibile a chi lavora con e per i giovani. È un investimento che guarda lontano: ogni campo, ogni palestra, ogni spogliatoio deve diventare un luogo in cui i nostri giovani possano crescere liberi, in un ambiente che custodisce e tutela i loro diritti, la loro salute, le loro relazioni e il loro futuro».

La Campagna **indifesa di Terre des Hommes**, nata nel 2012 in occasione della prima Giornata mondiale delle bambine e ragazze, ha come obiettivo quello di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulle gravi violazioni dei diritti delle bambine e delle ragazze che ogni giorno si verificano nel mondo e sull'importanza di assicurare loro protezione e sostegno. Nel corso degli anni, la Fondazione si è impegnata per cambiare la vita di centinaia di migliaia di bambine e ragazze tramite i suoi progetti. **Nel 2024 sono state 484.300 le bambine e ragazze beneficiarie dirette dei progetti di Terre des Hommes** per l'educazione inclusiva di qualità, la prevenzione di matrimoni e gravidanze precoci, il contrasto allo sfruttamento lavorativo, la protezione di bambine e bambini rifugiati e di ragazze vittime di abusi e violenze in diversi paesi del mondo.

In **Italia** Terre des Hommes collabora con scuole, federazioni sportive e istituzioni per coinvolgere ragazze e ragazzi in attività di **formazione e sensibilizzazione** volte a favorire la partecipazione giovanile e il **protagonismo delle giovani generazioni** sui temi del contrasto alla **discriminazione e violenza di genere**.

Quest'anno, tra i principali sostenitori della campagna *indifesa*, si distingue anche **ACEA**, che ha scelto di affiancare Terre des Hommes nella lotta contro la violenza e la discriminazione di genere nei confronti di bambine e ragazze. L'impegno dell'azienda si traduce in un supporto concreto alla sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e all'educazione alle pari opportunità, contribuendo a promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione.

«Sostenere *indifesa* significa per noi promuovere nuovi linguaggi e modelli positivi per le giovani generazioni» dice **Barbara Marinali, presidente ACEA**. «Le cronache quotidiane ci dimostrano quanto stereotipi e violenza di genere siano ancora radicati tra i giovani e l'auspicio è che iniziative come queste possano far riflettere ed essere fonte di ispirazione sulla questione di genere. Acea vuole contribuire attivamente alla costruzione di un domani più equo ed inclusivo, dove nessuna bambina o ragazza si senta più sola».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

